

Messaggio Finale e Mandato

V Congresso Internazionale dei Commissari di Terra Santa

“Ambasciatori di pace. Ascoltare, annunciare, sostenere la Terra Santa”

Gerusalemme – 25 novembre 2025

1. Introduzione e ringraziamenti

Carissimi Commissari di Terra Santa, collaboratori e amici,

riuniti nella Città Santa, nel cuore vivo e pulsante della nostra fede, là dove Cristo ha donato la vita e dove è risorto vincendo la morte, al termine di questi giorni di intensa fraternità e discernimento, eleviamo anzitutto un sentito e riconoscente ringraziamento.

Il nostro pensiero pieno di affetto va a fra Silvio De La Fuente, che con lungimiranza aveva avviato il cammino verso questo Congresso. La malattia gli ha impedito di essere presente, ma la sua dedizione, la sua visione e il suo amore per la Custodia e per i Commissari rimangono impressi nella nostra memoria e nel nostro cuore. A lui assicuriamo la nostra vicinanza fraterna e la nostra preghiera.

Desideriamo poi esprimere la nostra profonda riconoscenza agli organizzatori che, con passione, competenza e spirito di servizio, hanno reso possibile questo Congresso, pur nei tempi brevissimi: fra Matteo Brena, sig. Vincenzo Bellomo, fra Rodrigo Machado, fra Lorenzo Pagani, fra Mervyn Gomez, insieme ai supervisor e ai tanti collaboratori che hanno offerto il loro servizio con dedizione e professionalità.

Ringraziamo il Christian Media Center, l'Ufficio Comunicazione della Custodia e in particolare Francesco Guaraldi, per la cura nel documentare e condividere il nostro lavoro.

Siamo grati al Convento di San Salvatore, alla Casa nova di Gerusalemme, ai santuari che ci hanno accolto e ai testimoni che abbiamo ascoltato.

E infine, grazie a ciascuno di voi, carissimi Commissari, per la vostra presenza nonostante le difficoltà e i tempi strettissimi: la vostra partecipazione ha reso questo Congresso un segno vivo di comunione e corresponsabilità.

2. La vocazione e la missione del Commissario di Terra Santa

Alla luce del Vademecum dei Commissari, della tradizione dell'Ordine e degli oltre ottocento anni di presenza francescana in Terra Santa, riaffermiamo che la missione del Commissario non è un semplice compito organizzativo o amministrativo: è una vera e propria vocazione ecclesiale, radicata nel Vangelo e nel servizio alla Chiesa universale.

Il Commissario di Terra Santa è:

- Ambasciatore della Terra Santa presso le Chiese locali;
- Interprete, promotore e annunciatore della missione dei Luoghi Santi;
- Compagno e guida spirituale dei pellegrini;
- Ponte vivo tra la Custodia e il suo territorio;
- Sostenitore delle Pietre Vive, cioè delle comunità cristiane che ancora oggi testimoniano la fede nei luoghi della Redenzione.

Questa missione esige competenza, spirito fraterno, capacità di ascolto, equilibrio, pazienza e un cuore radicato nel Vangelo.

Durante il Congresso, nei gruppi e nei workshop, sono emerse linee portanti che consegniamo ora come orientamenti condivisi e come mandato per il futuro.

3. DIALOGO E CONDIVISIONE

“Strumenti di pace in un mondo ferito”

Il dialogo è una delle caratteristiche essenziali dell'Ordine e della Custodia di Terra Santa. Da secoli i frati vivono un dialogo quotidiano con cristiani di varie confessioni, con il popolo ebraico, con le comunità musulmane, con i pellegrini e con tutte le realtà sociali e culturali presenti in questa terra.

È un dialogo fatto di ascolto, umiltà, rispetto e presenza. Non nasce da strategie, ma da una presenza mite, radicata nel Vangelo. Non dalle parole, ma dalla vicinanza.

I Commissari sono chiamati a far proprio questo stile:

- nelle relazioni con le Chiese locali e con le Province dell'Ordine;
- nel rapporto con i pellegrini e i fedeli;
- nella collaborazione con le realtà civili e culturali dei loro territori.

Il dialogo genera condivisione, e la condivisione diventa gesto concreto di fraternità: la Terra Santa non è una geografia da visitare, ma una comunione da costruire e custodire.

Mandato

- **Trovare tempo per venire e sostare in Terra Santa:** vivere periodi di fraternità nella Custodia, incontrare i frati, visitare le comunità locali.
- La Custodia si impegna a promuovere **corsi di aggiornamento spirituale e pastorale** per guide e accompagnatori di pellegrinaggi in varie lingue.

4. TESTIMONIARE E PROCLAMARE

“Perché chi viene in Terra Santa non torni come prima”

Il pellegrinaggio non è turismo religioso, ma un cammino spirituale e ecclesiale che tocca la mente, il cuore e lo spirito. Testimoniare significa rendere visibile la gioia del Vangelo; proclamare significa trovare linguaggi nuovi, capaci di curare cuori spesso feriti.

Il Commissario è testimone e annunciatore:

1. nel proprio territorio, dove mantiene viva la memoria dei Luoghi Santi;
2. durante il pellegrinaggio, accompagnando i fedeli a incontrare Cristo vivo attraverso i luoghi e le comunità.

Chi torna dalla Terra Santa deve poter dire: “Ho incontrato Cristo nella sua Chiesa.”

Mandato

- Dopo l’ultimo conflitto dobbiamo riconoscere che **la Terra Santa è cambiata**, noi siamo cambiati e anche i pellegrini sono cambiati.
- Siamo chiamati ad aiutare le persone a **non schierarsi**, a non semplificare, a non alimentare ostilità. Questo è un punto cruciale del nostro ministero: **non presentare nemici**, ma offrire uno sguardo evangelico, capace di accogliere e comprendere la complessità della Terra Santa.

5. RESILIENZA E SOLIDARIETÀ

“Portare speranza dove il Vangelo è nato”

Le comunità cristiane della Terra Santa vivono momenti difficili segnati da guerre, crisi economiche, emigrazione e fragilità crescente. I Commissari sono chiamati a

essere testimoni della resilienza di queste piccole comunità e a sostenere le opere sociali, educative e pastorali della Custodia.

La solidarietà non è un gesto occasionale, ma una dimensione permanente della missione. È un ponte che unisce la Chiesa universale alla Chiesa di Terra Santa.

Mandato

- Prestare **particolare attenzione alla Colletta del Venerdì Santo**, promuovendola e rendicontandola con cura e trasparenza.
- La Custodia si impegna a fornire **materiali aggiornati** per promuovere la Colletta nei diversi territori.
- I commissari **non possono sostenere progetti personali** presentati da singoli frati: ogni iniziativa deve essere autorizzata dal Custode. Questa regola promuove condivisione, trasparenza e fraternità.

6. MISSIONE E COMUNIONE

“Custodire la memoria viva del Vangelo”

La missione del Commissario nasce dall’ascolto: ascolto delle Pietre Vive – famiglie, giovani, lavoratori, comunità ferite – e ascolto della storia che la Custodia custodisce da oltre ottocento anni.

Il Commissario è chiamato a:

- essere voce della Terra Santa nelle sue Chiese;
- valorizzare la storia e la testimonianza dei frati della Custodia;
- promuovere percorsi di collaborazione fra Chiese e istituzioni;
- testimoniare speranza attraverso iniziative pastorali, sociali e formative.

Mandato

- Favorire la **comunione e la collaborazione tra i Commissariati di una stessa regione geografica**.
- Nei prossimi anni vorrei – insieme a fra Silvio De La Fuente – promuovere **convegni regionali** in vari continenti per sostenere e rafforzare i Commissariati.
Vorremmo iniziare dall’Estremo Oriente e dall’Asia, poi dall’Africa e successivamente dalle altre regioni del mondo.

Conclusione

“Ambasciatori di pace: ascoltare, annunciare, sostenere la Terra Santa”

Alla luce del mandato ricevuto dalla Chiesa e dall’Ordine, rinnoviamo il nostro impegno a essere:

- Ambasciatori di pace,
- Servitori della comunione,
- Custodi della speranza,
- Annunciatori del Vangelo della Risurrezione.

Ripartiamo da Gerusalemme forti della certezza che non siamo soli: Cristo Risorto ci precede, ci accompagna e ci dona la forza per camminare e per servire.

Continuiamo ad ascoltare, annunciare e sostenere la Terra Santa, perché ciò che qui è nato – il Vangelo della vita – continui a illuminare ogni popolo e ogni nazione.

Con gratitudine e con fraterna stima, grazie a tutti.


Fr. Francesco IELPO, OPM
Custode di Terra Santa